

242 mln

L'UTILE DI PIRELLI
NEI PRIMI 6 MESI

Pirelli chiude il primo semestre con i ricavi che salgono a 3,44 miliardi di euro (+7,5%); l'utile netto sale a 242,6 milioni (+4,1%). Il margine operativo lordo (Ebitda) adjusted è stato pari a 739,1 milioni di euro, in crescita del 6,3%. Alla luce dei risultati semestrali e degli scenari di mercato, Pirelli stima per il 2023 ricavi compresi tra 6,5 e 6,7 miliardi (6,6 e 6,8 mld la precedente stima).

Gruppo Bper

Exploit di Bibanca: utile netto +157% Solido il patrimonio

» Risultati in crescita per Bibanca, società del gruppo Bper che gestisce le attività di monetica, cessioni del quinto e prestiti personali. Utile netto a 28 milioni nel primo semestre, in crescita del 157% (17,1 milioni in più rispetto a un anno prima): sostanzialmente ha realizzando in 6 mesi il risultato del 2022. Solido il patrimonio netto, a 334,2 milioni di euro.

Multiutility Utile netto +4%. Sostenibilità, positivi gli indicatori Esg Iren, risultati e investimenti in crescita nel primo semestre



Azienda
Il presidente
esecutivo
di Iren, Luca
Dal Fabbro.

» Iren chiude il primo semestre del 2023 con un margine operativo lordo 606 milioni di euro (+8% rispetto al 30 giugno 2022), un risultato operativo di 248 milioni di euro (-12%) e un utile netto di gruppo attribuibile agli azionisti pari a 143 milioni (+4%). L'incremento dell'Ebitda (il margine operativo lordo) «è principalmente determinato - dice una nota della multiutility - dal recupero della marginalità della BU Mercato, dalla generazione di energia rinnovabile e dall'integrazione di SEI Toscana, in un contesto caratterizzato da minori volumi energetici (-19 milioni di euro) e da maggiori costi per effetto dell'inflazione».

Gli investimenti tecnici e i lavori di efficienza energetica ammontano 515 milioni di euro (+12%), con un incremento del 35% degli investimenti di trattamento rifiuti per la realizzazione dei nuovi impianti di trattamento. Gli investimenti crescono in linea con il piano industriale e sono destinati soprattutto allo sviluppo di nuove fonti



rinnovabili, all'ampliamento della capacità impiantistica di recupero di materia dai rifiuti, alla resilienza e alla qualità del servizio delle reti di distribuzione idrica ed elettrica e ai progetti di efficientamento energetico.

I ricavi consolidati al 30 giugno si attestano a 3,2 miliardi, in calo del 13,4% rispetto a un anno prima, soprattutto a causa dei ricavi energetici. L'indebitamento finanziario netto è pari a 3,9 miliardi (+17%).

Ottimi i risultati degli indicatori di performance Esg - sottolinea Iren - in linea ri-

spetto alle previsioni del Piano e in miglioramento rispetto al primo semestre 2022: +35% di materia recuperata negli impianti del gruppo, +67% di produzione di biometano, raccolta differenziata pari al 71% e calo del -6% dei prelievi idrici per abitante al giorno. I dipendenti sono 10.897 (1.552 in più del 30 giugno 2022).

«Approviamo dei brillanti risultati frutto della capacità di Iren di progredire rapidamente al raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale - spiega il presidente esecutivo Luca Dal

Fabbro -. Gli investimenti attesi per il 2023, pari a 1,3 miliardi di euro, sono principalmente finalizzati a efficientare e a incrementare la qualità dei servizi offerti e a ottimizzare il mix produttivo, rendendolo ancor più sicuro e sostenibile, e assicurando a Iren una maggiore resilienza di fronte a qualunque scenario evolutivo».

«Prosegue il percorso di crescita del gruppo Iren in linea con gli obiettivi Esg di Piano, basati su un incremento del valore percepito da tutti gli stakeholder - aggiunge Moris Ferretti, vicepresidente esecutivo di Iren -. La riduzione degli impatti ambientali delle attività industriali, l'ulteriore incremento della qualità dei servizi per i clienti dopo la crisi energetica del 2022 anche attraverso lo sviluppo di comunità energetiche, la forte attenzione ai fornitori in uno scenario inflattivo complesso e l'impegno verso i territori con l'incremento dell'organico di Iren di oltre 1.500 persone hanno caratterizzato gli ultimi 12 mesi».

Parmigiano Reggiano Accesso al credito, il Consorzio sigla un accordo con Unicredit



**Sostegno
alle imprese**
Da sinistra
Andrea Burchi
(Unicredit)
e Nicola
Bertinelli
(Consorzio
Parmigiano
Reggiano).

» Unicredit e Consorzio del Parmigiano Reggiano hanno siglato un accordo «per affiancare - dice una nota - le aziende del territorio, supportandole nella realizzazione degli investimenti e nel loro percorso di crescita, al fine di rafforzarne le potenzialità di sviluppo, sostenendone la liquidità e rispondendo alle necessità determinate dall'attuale contesto di mercato».

Grazie a questa convenzione, la banca renderà tra l'altro disponibili per le imprese afferenti al Consorzio soluzioni specifiche che coprono esigenze di credito su tutta la filiera, riservando priorità nella valutazione delle istanze e un sostegno mirato, in termini di credito e consulenza, attraverso il supporto di un team di specialisti e grazie alle sinergie di network del gruppo. Il Consorzio, inoltre, consegnerà a richiesta degli associati una certificazione che garantisca la presenza delle forme di formaggio, di proprietà e libere da vincoli, in stagionatura nei magazzini dei caseifici e/o di terzi. La certificazione potrà essere presentata a corredo di una eventuale richiesta di finanziamento da parte del cliente direttamente al gestore.

«Per andare incontro alle esigenze dei produttori di Parmigiano Reggiano, il Consorzio ha aperto un tavolo di confronto con i principali istituti di credito italiani per dare risposte concrete alle aziende: siamo dunque molto orgogliosi di questo ulteriore e importante accordo raggiunto», commenta Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio.

Andrea Burchi, Regional Manager Centro Nord Unicredit, aggiunge: «L'accordo è perfettamente in linea con il nostro obiettivo di essere una banca radicata sul territorio e attenta alle esigenze dei diversi ecosistemi».

OI Fra i canali di vendita cresce l'Horeca, rallentano le vendite al dettaglio Trasformati di pomodoro -10% nel 2022

» Il pomodoro coltivato lo scorso anno nel Nord Italia è stato trasformato per il 36,3% in polpe, per il 29,9% in passate, per il 32,3% in concentrati e il restante 1,5% in produzioni particolari come sughi e surgelati.

L'Organizzazione Internazionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia ha analizzato i dati dei trasformati di pomodoro prodotti nella campagna 2022.

Il pomodoro coltivato in campo nel 2022 è stato inferiore del 6,7% rispetto al 2021. Di conseguenza, anche

36,3%

Polpe

Nel 2022 un terzo della produzione di pomodoro è stato usato per le polpe; il 29,9% per le passate.

le produzioni di derivati del pomodoro sono diminuite, registrando una percentuale complessiva del -10% sull'anno precedente. Il calo è stato dell'8,5% per le passate, del 5,7% per i concentrati e del 12,5% per le polpe, soprattutto polpa a cubetti e polpa estrusa di passata.

Dopo gli anni delle restrizioni anti-Covid, che hanno inciso sulle abitudini nei consumi, il canale retail ha visto un ridimensionamento, risultando destinatario del 27% dei trasformati, il valore percentuale più basso dell'ul-

timo quinquennio. Al contrario, la produzione destinata all'Horeca ha raggiunto quasi il 21% del totale: il valore più alto dell'ultimo quinquennio. L'incremento della produzione destinata al canale Horeca è stato guidato dal recupero dei pasti fuori casa. Stabile, invece, la produzione di derivati destinati all'industria alimentare, con una diminuzione in termini assoluti solo per polpe e passate. Fra i trasformati certificati biologici (il 7% del totale), nel 2022 la passata è il prodotto più presente sul mercato, seguito dal

doppio concentrato e dalle polpe. «L'analisi sui trasformati è particolarmente utile e di attualità dal momento che rivela a consuntivo le dinamiche di mercato e gli orientamenti di consumo più recenti, fornendo la chiave di lettura per la campagna 2023 alle porte - dice il presidente dell'OI Tiberio Rabboni -. Tra i dati più significativi del 2022, il definitivo superamento delle restrizioni indotte dal Covid sul canale Horeca e la rinnovata attenzione per le tipologie di trasformati con contenuto di servizio».



MUTUO CRÉDIT AGRICOLE GREENBACK Le tue scelte sostenibili

- Zero spese di istruttoria se acquisti un immobile in classe A, B o C
- Sconto sulla rata se migliori la classe energetica
- Con il programma Scelte di Valore puoi avere la rata scontata da 1€ a 39€ al mese, in base all'importo del mutuo e dei prodotti sottoscritti tra quelli previsti nell'iniziativa



CHIEDI IN FILIALE O
CALCOLA LA RATA SU
MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT



PER RIQUALIFICAZIONI MIGLIORATIVE DI ALMENO 2 CLASSI ENERGETICHE, SCONTO SULLO SPREAD DI 0,10%.
Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A, B o C. Si applicano gli altri costi previsti dal contratto. Per riqualificazioni migliorative di almeno 2 classi energetiche, sconto sullo spread di 0,10%.
L'operazione a premi "Scelte di valore" è riservata a chi richiede il Mutuo Crédit Agricole Greenback dal 17/04/2023, stipula entro il 31/12/2023 e sottoscrive uno o più prodotti indicati nel Regolamento dal 31° giorno successivo alla stipula e fino al 30/04/2028 prevedendo lo sconto sulla rata mensile da 1€ a 39€, a seconda dell'importo del mutuo e dei prodotti sottoscritti.
La sottoscrizione dei prodotti comporta dei costi. Regolamento e condizioni su www.mutui.credit-agricole.it. Esempio rappresentativo per mutuo di 120.000,00 durata 25 anni: rata mensile: TAEG 4,87% comprensivo di TAN fisso 4,40% (esempio elaborato su TAN medio erogazioni marzo 2023 applicando la maggiorazione di tasso prevista in assenza di polizza CRI), spese istruttoria (0€ per immobile in classe A), imposta sostitutiva, spese di incasso rata (1,50€ al mese), spese gestione pratica (3,25€ al mese), costo medio perdita (153,69€), costo rendiconto cartaceo (0,85€ a invio) e certificazione istanze passivi (3€ a invio), stima premio annuale polizza Protezione Casa Più per la sola quota incendio e scoppio (premio lordo annuo per un appartamento di 100 mq senza applicazione di agevolazioni o convenzioni riservate, pari a 30,81€). Protezione Casa Più include altri tipi di copertura non conteggiati all'interno del TAEG, in quanto diversi e ulteriori rispetto alle garanzie incendio e scoppio necessarie per ottenere il finanziamento. Importo totale del credito 120.000,00€. Costo totale del credito 80.833,17€. Importo totale dovuto 200.833,17€. Protezione Casa Più è un prodotto Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., iscritta all'albo IVASS al n.1.00166. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo in Filiale e su www.ca-assicurazioni.it. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.